

Provenienza regionale

Nel periodo in esame le garanzie rilasciate dalla SACE, escluse le linee di credito a breve termine e le operazioni triangolari, sono state assorbite, con riferimento al valore contrattuale, per il 66,9% dalle regioni dell'Italia settentrionale, per il 32,3% da quelle dell'Italia centrale e per lo 0,8% da quelle dell'Italia meridionale.

Avuto riguardo agli impegni assunti si registra nel settore del medio e lungo termine una maggiore incidenza per le regioni centrali (56,9%), contro il 43,1% di quelle settentrionali e l'assenza delle regioni meridionali. A breve termine, invece, le regioni settentrionali hanno assorbito il 95,7% del totale.

Per quel che concerne le singole regioni, sia in termini di valore contrattuale che di impegno assicurativo, le percentuali più elevate sono state registrate dalla Lombardia e dal Lazio. Circa quest'ultima regione occorre però ricordare che nella stessa hanno sede molti istituti di credito che hanno assicurato i crediti concessi a fronte delle esportazioni provenienti da altre regioni (v. tav. 18).

2.3 Indennizzi

Gli **indennizzi deliberati** dalla SACE nel corso del secondo semestre 1995 sono stati pari a **1.581,2 miliardi**, di cui 1.580,8 per rischi politici e 0,4 per rischi commerciali.

Rispetto al corrispondente periodo del 1994 si è registrato un aumento del 6,5% del totale deliberato che ha interessato prevalentemente i rischi politici.

Gli importi più elevati sono stati rilevati per l'Algeria (454 miliardi), l'ex URSS (295 miliardi), la Russia (293 miliardi) e la Polonia (206 miliardi) (v. tav. 4).

Nello stesso periodo gli **indennizzi erogati**, anche a fronte di importi deliberati nei precedenti esercizi, sono ammontati a **1.818 miliardi** di cui 1.817,5 a fronte di rischi politici e 0,5 miliardi per rischi commerciali.

Rispetto alla seconda parte del 1994 gli indennizzi erogati sono aumentati dell'11,8% e hanno interessato maggiormente l'Algeria, la Russia e le altre repubbliche dell'ex URSS, la Nigeria e la Polonia (v. tav. 5).

2.4 Recuperi

Nel secondo semestre del 1995 i **recuperi** effettuati hanno registrato un sensibile aumento rispetto al corrispondente periodo del 1994, passando da 370,5 miliardi a **1.170,7**. Tale importo è stato costituito per 623,1 miliardi da rimborsi in linea capitale e per 547,6 a titolo di interessi.

I reintegri originati da Accordi di ristrutturazione del debito hanno rappresentato l'84,6% del totale recuperato e discendono in prevalenza dagli accordi raggiunti con le repubbliche dell'ex URSS, il Brasile e l'Algeria.

I recuperi effettuati al di fuori delle intese ufficiali di ristrutturazione sono stati pari al 180,6 mld e per il 65% sono stati costituiti da rimborsi effettuati dall'Ecuador e dal

Brasile (v. tav. 19).

Consolidamenti e rifinanziamenti

Nel corso del secondo semestre del 1995 sono state concluse dai paesi creditori aderenti al Club di Parigi intese multilaterali per la ristrutturazione del debito estero di: Algeria, Camerun, Gabon e Macedonia.

Sempre nel periodo in esame l'Italia, in esecuzione di precedenti intese multilaterali raggiunte in seno al Club di Parigi, ha stipulato accordi bilaterali di ristrutturazione del debito con i seguenti paesi: Brasile, Giamaica, Honduras e Senegal.

Gli elementi essenziali dei predetti accordi sono riportati alla tavola 20.

3. LE PROSPETTIVE DI SVILUPPO ED IL PROGRAMMA DI ATTIVITÀ PER IL 1996

3.1 Prospettive di sviluppo delle esportazioni italiane per il 1996

La decelerazione dell'attività economica registratasi nel primo trimestre del 1996 in Europa dovrebbe rallentare il ritmo di sviluppo complessivo dei paesi industrializzati per l'anno in corso.

La crescita del PIL in Europa potrebbe attestarsi all'1,5%, sostenuta prevalentemente dalla dinamicità del commercio mondiale.

All'interno dell'area OCSE gli Stati Uniti vedranno proseguire la propria fase espansiva, ma a ritmi più moderati rispetto al precedente biennio. L'inflazione dovrebbe rimanere ancora sotto controllo.

In Giappone, per contro, la fase di ripresa avviatasi nel 1995 dovrebbe proseguire portando un aumento del PIL al 2,3%.

Per l'Europa, il rallentamento accusato nella seconda parte del 1995 da alcune economie e gli effetti restrittivi che dovrebbero esercitare a breve termine le misure di risanamento dei conti pubblici per aderire ai criteri di Maastricht, portano a stimare per il 1996 una decelerazione della crescita. L'inflazione dovrebbe mantenersi contenuta.

Per i paesi europei in transizione appaiono buone le prospettive per il 1996.

Benchè sia attesa una certa decelerazione per le economie asiatiche di recente industrializzazione, queste manterranno comunque un tasso di sviluppo tra il 7 e l'8%.

Tassi di crescita superiori al 3% sono previsti per i paesi latino-americani.

Il commercio mondiale continuerà ad espandersi ad un tasso sostenuto (tra il 7,5 e l'8,2%) anche se in lieve flessione rispetto al precedente anno in seguito al rallentamento atteso, nella prima parte dell'anno, della domanda estera proveniente dalle economie industrializzate europee.

In un tale contesto mondiale l'economia italiana beneficiando della favorevole evoluzione del commercio internazionale dovrebbe registrare un'ulteriore crescita, stimata in termini di PIL nell' 1,2% in presenza di un rallentamento delle tendenze all'accelerazione dell'inflazione che potrebbe essere reso possibile dalle minori tensioni sui mercati valutari e dall'esaurirsi del forte rincaro dei prezzi delle materie prime.

Le esportazioni nazionali dovrebbero continuare a dirigersi verso i mercati dell'Unione Europea e gli Stati Uniti, la cui domanda potrebbe tuttavia flettersi lievemente in seguito alla decelerazione della crescita economica.

Buone opportunità di espansione per le esportazioni nazionali potrebbero provenire dai paesi non OCSE, area nella quale l'Italia ha guadagnato nuove quote di mercato per effetto della svalutazione della lira. Pertanto è previsto un aumento delle esportazioni in volume di ca. l'8%.

Sul fronte degli esborsi affrontati dalla SACE, già nel corso del prossimo anno dovrebbe invertirsi la tendenza all'aumento; in particolare, nei prossimi tre anni gli esborsi netti dovrebbero situarsi intorno ai 1800 mld annui a causa sia della relativa diminuzione dei sinistri sia dell'aumento dei recuperi.

Al riguardo si sottolinea che lo stock degli indennizzi pagati da recuperare a fine '94 ammontava a 15.056 mld di lire; ciò lascia ritenere che, a meno di nuovi sinistri di particolare gravità, la situazione finanziaria dell'ente dovrebbe nettamente migliorare in futuro sia per la progressiva riduzione degli indennizzi da erogare sia per l'aumento dei recuperi.

3.2 Elementi sul volume di attività

Limite degli impegni assumibili per l'assicurazione dei crediti a breve termine

**(art. 17 lett. a della L. 227 del
24.5.1977)**

Alla fine del 1995 il plafond rotativo, destinato all'assicurazione dei crediti con dilazione di pagamento a breve termine, presentava un residuo di 7.154 miliardi, al netto dell'accantonamento di 7.000 miliardi destinati ai trattati di riassicurazione in essere con SIAC e LA VISCONTEA.

Se si considera che la Legge di bilancio per il 1995 ha confermato per il 1996 il plafond in esame in 18.000 miliardi e che nel corso dell'anno sono previsti reintegri per 1.360 miliardi, la SACE potrà assumere nuovi impegni fino a 24 mesi per **8.514 miliardi**.

Sempre al 31.12.1995 la SACE aveva rilasciato promesse di copertura assicurativa a breve termine per circa 404 miliardi, relative ad operazioni dirette per il 98% verso i Paesi in via di sviluppo (v. tav. 21). Anche se si verificasse un significativo aumento delle domande di nuove garanzie a breve termine il limite massimo di esposizione di 8.514 miliardi non dovrebbe essere superato.

Limite degli impegni assumibili per l'assicurazione dei crediti a medio e lungo termine

(art. 17 lett. b della L. 227 del 24.5.1977)

Il plafond annuale, previsto per la copertura delle operazioni con dilazione di pagamento oltre i 24 mesi, è stato fissato dalla Legge di bilancio per il 1996 in 12.000 miliardi.

Alla fine del 1995 le promesse rilasciate dalla SACE a medio e lungo termine erano pari a 3.385 miliardi ed erano dirette per il 73% verso i paesi in via di sviluppo, per il 20% verso l'area a commercio di stato o in transizione verso un'economia di mercato e per il 7% verso i paesi industrializzati.

Tenuto conto che nel corso dell'anno solo parte delle suindicate promesse si

trasformerà in garanzie il limite massimo di 12.000 miliardi non dovrebbe essere superato anche nell'ipotesi in cui si verificasse una sensibile espansione della domanda di nuove garanzie. Ipotesi, peraltro, poco probabile in considerazione della politica restrittiva adottata dalla SACE nei confronti dei paesi più a rischio.

3.3 Previsioni finanziarie della SACE per il 1996

Alla fine del 1995 le disponibilità della SACE, al netto dei 10 miliardi del Fondo di Dotazione che non possono essere utilizzati, erano pari a 850 miliardi circa, di cui:

- . 728,3 miliardi sul c/c n. 23620 presso la Tesoreria centrale quale residuo del Fondo di Dotazione;
- . 17,3 miliardi sul c/c n. 23634 presso la Tesoreria centrale quale residuo del Fondo Rotativo ex art. 18 Legge 730/83;
- . 90,3 miliardi presso la BNL;
- . 13 miliardi in titoli di Stato.

Nel corso del 1996 alle suindicate disponibilità dovrebbero aggiungersi:

- . 1.490 miliardi quale incremento del fondo di dotazione previsto dalla Legge finanziaria per il 1996;
- . 1.224 miliardi a titolo di recuperi, calcolati tenendo conto dei rientri attesi per i singoli paesi secondo i piani di ammortamento previsti dagli accordi di ristrutturazione del debito;
- . 180 miliardi a titolo di premi.

Le **risorse** complessivamente disponibili per il 1996 dovrebbero ammontare, pertanto, a circa **3.744 miliardi** (al netto dei dieci miliardi indisponibili sul Fondo di Dotazione).

A fronte di tali disponibilità potrebbero verificarsi le seguenti uscite:

- . 3.647 miliardi a titolo di indennizzi;
- . 75 miliardi quali spese generali di amministrazione.

In conclusione le **uscite** complessive dovrebbero essere pari a **3.722 miliardi**. Ne deriverebbe, pertanto, un **avanzo presunto di cassa al 31.12.1996 per 22 miliardi**.

Parte II -

ATTIVITA' DI MEDIOCREDITO CENTRALE NEL 1995

PAGINA BIANCA

I - LE OPERAZIONI ACCOLTE NEL SECONDO SEMESTRE 1995**I. 1 I dati d'insieme**

1. *Nel secondo semestre del 1995 il Mediocredito centrale ha accolto, ai sensi della legge n. 227 del 1977 (legge Ossola), 507 operazioni di finanziamento a medio e lungo termine dei crediti all'esportazione per 6.119,4 miliardi di lire di credito capitale dilazionato (c.c.d.), corrispondenti a 6.938,7 miliardi di forniture esportate.*

Rispetto al corrispondente semestre del 1994 si osserva una riduzione del 27,7% dell'ammontare dei finanziamenti e dell'8,2% del numero di operazioni accolte.

Finanziamenti accolti per tipo di provvista

(importi in miliardi di lire)

Finanziamenti per tipo di provvista	numero operazioni accolte			credito capitale accolto		
	II sem.'94	II sem.'95	var. %	II sem.'94	II sem.'95	var. %
Finanziamenti con provvista in lire sul mercato interno	4	-	-100,0	20,9	-	-100,0
Finanziamenti con provvista sui mercati esteri	548	507	-7,5	8.437,3	6.119,4	-27,5
Totale finanziamenti all'esportazione	552	507	-8,2	8.458,2	6.119,4 (*)	-27,7

(*) oltre a variazioni in diminuzione di c.c.d. per 22,2 miliardi relative ad operazioni accolte nei precedenti semestri

Nel corso dell'intero anno 1995 sono state accolte 987 domande per un c.c.d. complessivo di 13.109,2 miliardi, contro le 808 operazioni per 14.077,1 miliardi accolte nel 1994. Rispetto allo scorso anno si evidenzia, pertanto, una flessione del volume del credito agevolato del 6,9% contro un aumento del numero delle domande accolte del 22,2%.

E' opportuno sottolineare che tale flessione è dovuta in particolare all'esaurimento dei fondi da destinare alle nuove operazioni nel secondo semestre del '95. In mancanza di nuove assegnazioni, infatti, le disponibilità finanziarie residue non sono state sufficienti a coprire le richieste pervenute (v. parte III. - La situazione delle disponibilità).

2. Passando all'esame dei risultati del semestre, nella tav. A.8 in appendice è riportata la *distribuzione per paese delle operazioni accolte*, mentre nella tavola che segue sono posti a confronto i valori dei finanziamenti accolti per aree geografiche.

Finanziamenti accolti per aree geografiche

(importi in miliardi di lire)

Aree geografiche	II semestre '94	II semestre '95	variazione %
PVS	5.208,5	3.252,4	-37,6
- Africa	1.169,7	94,2	-91,9
- America Latina	2.750,1	2.255,7	-18,0
- Asia, Oceania	1.226,9	867,1	-29,3
- Europa	61,8	35,4	-42,7
Paesi UE (*)	225,9	49,1	-78,3
Paesi Est Europeo	387,1	87,2	-77,5
Altri paesi industriali	2.636,7	2.730,7	3,6

(*) l'Austria, la Finlandia e la Svezia sono classificati tra gli Altri paesi industriali in quanto il credito accolto riguarda contratti stipulati prima del 1° gennaio 1995

Rispetto ai valori del secondo semestre dello scorso anno, nell'ambito dei PVS il prospetto evidenzia una significativa riduzione dei crediti in favore dei paesi dell'Africa (-91,9%). Va notato, però, che tale riduzione è dovuta essenzialmente alla presenza, nel secondo semestre '94, di alcune forniture di navi alla Liberia di rilevante importo. Per quanto riguarda i paesi dell'America Latina, i dati confermano l'elevato interesse degli esportatori verso tale area geografica, anche se la riduzione registrata (-18%) evidenzia un ridimensionamento del fenomeno.

Tra i paesi industrializzati si registra una sensibile riduzione degli importi accolti riguardanti i paesi dell'Unione Europea (-78,3%), dovuta, peraltro, a valori particolarmente elevati nel secondo semestre '94 per l'operazione riguardante la realizzazione di una centrale elettrica in Grecia, mentre per il gruppo degli Altri paesi industriali si evidenzia una sostanziale stabilità (+3,6%).

3. La Tavola che segue riporta la *distribuzione dei finanziamenti accolti per categorie di paesi* secondo il Consensus.

Si precisa, al riguardo, che nonostante le modifiche intervenute in sede internazionale a partire dal 1° ottobre 1994 - modifiche che hanno comportato una riclassificazione dei paesi su due categorie sulla base dei dati aggiornati del reddito lordo pro capite - la distribuzione delle operazioni è stata effettuata ancora sulla base della precedente classificazione in considerazione del periodo transitorio di applicazione del tasso base DSP ai paesi della ex terza categoria Consensus fino al 31.8.95 (e con validità di affidamenti entro il 29.2.96).

Finanziamenti accolti per categorie Consensus

(miliardi di lire)

Paesi	II semestre '94	II semestre '95	variazione %
1. Relativamente ricchi	3.391,7	3.133,7	-7,6
2. Intermedi	3.287,4	2.643,9	-19,6
3. Relativamente poveri	1.779,1	341,8	-80,8

4. Con riferimento alla *distribuzione merceologica dei finanziamenti* accolti, assumono maggior rilievo le esportazioni di macchinari ed attrezzature industriali (dal 14,1% nel secondo semestre '94 al 35,8% nel semestre in esame, con un incremento dell'83,4%) e dei prodotti delle industrie manifatturiere (dal 13,8% al 22,9%, con un incremento del 20,3%), comparti in cui sono particolarmente attive le imprese di minori dimensioni.

Per quanto riguarda gli altri comparti, si osserva che le esportazioni di mezzi di trasporto, il cui volume di credito è comunque rilevante (33,5%), hanno fatto registrare una flessione del 52,2%; si rileva, inoltre, una riduzione del 70,8% per il settore delle infrastrutture e impianti.

Finanziamenti accolti per settori merceologici

(importi in miliardi di lire)

Settori	II semestre '94	II semestre '95	variazione %
Macchinari industriali	1.195,5	2.192,1	83,4
Infrastrutture e impianti	1.623,1	474,2	-70,8
Mezzi di trasporto	4.292,5	2.050,1	-52,2
Prod. industrie manifatt.	1.166,6	1.403,0	20,3

Dalla tabella A.12 in Appendice si rileva che le forniture di infrastrutture ed impianti e le esportazioni di mezzi di trasporto si sono indirizzate prevalentemente verso i PVS (81% e 84,6% rispettivamente), mentre le esportazioni di macchinari ed attrezzature industriali si sono indirizzate per oltre la metà (52,6%) verso i paesi industrializzati.

5. I dati ripartiti per tipo di operazione evidenziano che nel semestre in esame il credito accolto riguarda esclusivamente finanziamenti effettuati con provvista sui mercati esteri.

Tra questi, la quota più consistente compete agli smobilizzi pro soluto, con il 79% in termini di importo e il 90,9% in termini di numero; seguono gli smobilizzi pro solvendo, con un ammontare di crediti pari al 5,7% del totale, le operazioni triangolari con una quota del 3% ed i prestiti con il 2,3%.

Finanziamenti accolti per tipo di operazione

(importi in miliardi di lire)

Finanziamenti per tipo di provvista .	Numero	%	Importo	%	Importo medio
Finanziamenti con provvista in lire sul mercato interno	-	-	-	-	-
Finanziamenti con provvista sui mercati esteri	507	100	6.119,4	100	12,1
<i>di cui - smobilizzi pro-soluto</i>	461	90,9	4.834,0	79,0	10,5
<i>- smobilizzi pro-solvendo</i>	20	3,9	960,0	15,7	48,0
<i>- triangolari</i>	11	2,2	184,4	3,0	16,8
<i>- prestiti</i>	15	3,0	141,0	2,3	9,4

Il confronto con i risultati del corrispondente semestre del '94 (tav. A.1 in Appendice) evidenzia un aumento del 36,9% in termini di c.c.d. per le operazioni di smobilizzo pro soluto, contro riduzioni del 69,5% per gli smobilizzi pro solvendo, del 73,3% per i prestiti e dell'85% per le triangolari.

Quanto sopra conferma la tendenza degli operatori ad orientarsi verso schemi di finanziamento che non richiedano la copertura assicurativa SACE, con conseguente aumento dei costi dell'intervento agevolativo per le operazioni con rischio paese debitore superiore al rischio Italia, in quanto si tratta di operazioni a cui si applicano commissioni e margini più elevati rispetto a quelli delle operazioni assicurate.

6. Dalla *distribuzione del c.c.d. per valuta di finanziamento* si rileva che le operazioni vengono finanziate quasi esclusivamente in dollari Usa (54%) e in lire italiane (42%);

seguono a distanza le altre valute di finanziamento, quali i marchi tedeschi (1,8%) e l'ECU (0,7%).

7. Con riferimento alla *ripartizione dei finanziamenti per operatore proponente* (tav. A.4 in Appendice), si conferma la significativa presenza delle ex aziende di credito ordinario che con 5.545,1 miliardi di c.c.d. raggiungono una quota pari al 90,6% dei finanziamenti accolti, contro il 76% del secondo semestre '94. Tali soggetti hanno operato prevalentemente nel ruolo di intermediari creditizi nelle operazioni di smobilizzo pro soluto e pro solvendo sul mercato estero.

Si ridimensiona progressivamente il ruolo delle banche estere con 184 miliardi di credito, pari ad una quota del 3% contro il 15% registrato nel corrispondente semestre del '94 ed il 48% del secondo semestre '93. A tale importo concorrono per 69 miliardi i crediti relativi alle filiali e consociate estere di banche italiane.

Ridimensionato, altresì, il peso degli ex istituti di credito speciale (139 mld) pari al 2,3% del c.c.d. accolto rispetto al 6% del secondo semestre '94.

8. Nel prospetto seguente sono riportate le operazioni accolte nel semestre ripartite per *dimensione (numero di addetti) dell'impresa esportatrice*.

Finanziamenti accolti per dimensione di impresa

(importi in miliardi di lire)

Classi di addetti	Numero	%	Importo	%	Importo medio
Fino a 100	152	30,0	290,3	4,7	1,9
101 - 250	78	15,4	256,3	4,2	3,3
251 - 500	63	12,4	343,3	5,6	5,4
501 - 1.000	40	7,9	276,1	4,5	6,9
oltre 1000	95	18,7	3.258,0	53,2	34,3
non classificate	79	15,6	1.695,4	27,7	21,5
crediti "open"	-	-	-	-	-

Aumenta il peso delle imprese di minore dimensione (fino a 500 addetti) alle quali compete nel semestre in esame una quota del 57,8% per il numero delle operazioni accolte e del 14,5% per l'importo dei finanziamenti concessi, contro il 50,9% e 9,1%, rispettivamente, registrati nel secondo semestre '94.

Si ridimensiona, per contro, il peso delle imprese con oltre 1000 addetti che assorbono il 53,2% dei finanziamenti accolti, contro il 74% del corrispondente semestre del '94.

9. Nel secondo semestre 1995 non risultano accolte operazioni di finanziamento nella forma del *leasing finanziario* mentre figurano due operazioni con intervento agevolativo esteso anche alla fase di *approntamento della fornitura*.
10. Infine, per quanto riguarda la *copertura assicurativa della SACE*, delle 507 operazioni accolte dal Mediocredito centrale nel secondo semestre '95, soltanto 12, per un credito pari a 106,5 miliardi di lire (1,7% del c.c.d. accolto), prevedono la garanzia.

Operazioni assicurate sul totale delle operazioni accolte

Periodo	% numero	% importo
II semestre '93	33,0	78,0
II semestre '94	7,2	18,7
II semestre '95	2,6	1,7

Di queste, 6 operazioni, per un credito di 52,3 miliardi, riguardano forniture di velivoli prodotti da un consorzio italo-francese per le quali la SACE ha un accordo di coassicurazione/riassicurazione con la agenzia francese COFACE.

Nel prospetto seguente è riportata, per le operazioni accolte nel semestre in esame, la ripartizione dei finanziamenti assicurati per tipologia di operazioni.

Finanziamenti assicurati dalla Sace per tipologia di operazioni

(importi in miliardi di lire)

Tipologia di operazioni	Numero	Importo
Provvista sul mercato interno	-	-
Provvista sui mercati esteri	12	106,5
<i>di cui - smobilizzi pro-soluto</i>	-	-
<i>- smobilizzi pro-solvendo</i>	-	-
<i>- triangolari</i>	7	60,0
<i>- prestiti</i>	5	46,5

Si ricorda che le difficoltà ad ottenere la garanzia SACE e in generale la maggiore propensione degli operatori verso forme di finanziamento che non prevedono copertura assicurativa, comportano, per le numerose operazioni con "rischio paese debitore" superiore al "rischio Italia", costi di agevolazione piuttosto elevati.